

## UNA BIBBIA: QUALE EDIZIONE DI QUALE TRADUZIONE?

abbreviazioni delle edizioni prese in considerazione nell'articolo:

ABU	=	Parola del Signore. La Bibbia. Traduzione interconfessionale in lingua corrente, ed. LDC-ABU, Torino-Roma 1985.
BG	=	La Bibbia di Gerusalemme, EDB, Bologna 1986-7a ed.
BGdL	=	La Bibbia con guida di lettura, 3 voll., EDB, Bologna 1982.
BLA	=	La Bibbia latinoamericana, Ed. Paulinas-Verbo Divino, Madrid 1972.
BPdD	=	La Bibbia Parola di Dio scritta per noi, 3 voll. Marietti, Casale Monf. 1980.
CCatt	=	La Bibbia. Testo integrale CEI con note e illustrazioni, a cura dei Gesuiti della Civiltà Cattolica, Piemme, Casale Monf. 1988.
NVB	=	Naovissima Versione della Bibbia (qui si prende in considerazione solo l'edizione in unico volume), Paoline, Roma 1983.
TOB	=	Bibbia TOB (Traduction Oecuménique de la Bible), edizione integrale in unico volume, LDC, Torino 1992.

"Vorrei regalare una Bibbia. Quale mi consiglia?". Nell'articolo precedente (*Fraternità*, n. 74), avevamo cominciato a rispondere con una controdomanda: "Una Bibbia per chi? e per fare che cosa?". A seconda della risposta, avevamo indicato una prima scelta riguardo alle "traduzioni". Riassumiamo in breve: si sceglierà una traduzione "a equivalenza formale" per un uso di studio, mentre ci si rivolgerà a una traduzione "a equivalenza dinamica" per una lettura di primo approccio e di confronto.

Avevamo anche detto che purtroppo in Italia è disponibile una sola traduzione completa della Bibbia a equivalenza rigorosamente dinamica: quella curata dalla Alleanza Biblica Universale (ABU). Per di più, essendo anche relativamente recente (risale al 1985), di questa traduzione sono ancora disponibili poche "edizioni", mentre invece esiste ormai un'ampia scelta per le traduzioni classiche di tipo formale.

### DIFFERENZA FRA "TRADUZIONE" E "EDIZIONE"

Per "edizioni", intendiamo le diverse "confezioni" con cui una traduzione è presentata. La distinzione fra "traduzione" ed "edizione" è utile, tra l'altro, per prendere coscienza che ciò che conta in una Bibbia è anzitutto la traduzione che vi è presentata, perché è proprio nel modo di tradurre il testo che avviene la prima "interpretazione", tanto più importante quanto più rischia di passare inavvertita. Attorno alla traduzione, gli editori pongono tutta una serie di "aiuti" destinati a favorire una migliore comprensione del testo stesso.

Questi sussidi variano ancora una volta in funzione dei destinatari e dell'uso che essi ne faranno. Elenchiamo in ordine questi diversi aiuti, attirando l'attenzione sulle eventuali caratteristiche che possono differenziarli.<sup>1</sup>

### DIVERSI "REGISTRI" DI NOTE

L'aiuto che più sovente e più immediatamente viene preso in considerazione sono le **note a pie' di pagina**. Purtroppo, il più delle volte ci si limita ad osservare se sono lunghe (TOB, BPdD) o corte (BG, BGdL). E' molto più importante invece saper riconoscere di che "tipo" di note si tratta. Si tratta di note "devozionali"? o di note "teologiche"? E, ancora, di che tipo di "teologia"? di teologia "dogmatica" (NVB), preoccupate cioè di presentare lo sviluppo dottrinale della chiesa; o di teologia "biblica" (BG, TOB, BPdD), preoccupate cioè di presentare il senso del testo all'interno del contesto biblico? Inoltre, sono note pensate per lo studio, con informazioni circa i manoscritti, la formazione letteraria, l'evoluzione storica e teologica dei concetti biblici (BG, BPdD, TOB)? includono le ricchezze interpretative provenienti dalle altre confessioni cristiane e dagli ebrei (TOB)? oppure si tratta di note

---

<sup>1</sup> Prendiamo in considerazione tre edizioni in un volume adatte per lo studio serio (BG e TOB; più la NVB almeno per la traduzione, formale e diversa da quella CEI); l'edizione base in un volume e della traduzione dinamica (ABU); due edizioni in tre volumi, una a carattere pastorale (BGdL) e l'altra destinata ugualmente allo studio, ma con una attenzione particolare verso l'uso liturgico della Bibbia (BPdD); due edizioni con immagini o fotografie (BGdL, CCatt); e infine una edizione a carattere fortemente attualizzante, nata nel contesto delle chiese latinoamericane, che non ha un vero equivalente nell'editoria italiana (BLA). Non prendiamo in considerazione l'edizione in quattro volumi della NVB (il quarto volume contiene i diversi "sussidi"): il suo acquisto si pone su un altro piano di impegno, soprattutto economico, e sinceramente, nonostante la pubblicità, per ragioni di studio ci sembra più proficuo l'uso della BG o della TOB.

di tipo attualizzante (*BLA*)? E anche in questo caso, sono note di tipo esortativo, edificante, a tonalità morale (spesso nella *NVB*), o veramente aiutano a comprendere come il testo biblico era, e continua ad essere, significativo nella vita dei suoi lettori (*BLA*, *BGdL*)?

Purtroppo, se molto spesso ci si limita ad osservare la lunghezza o la brevità delle note a piè di pagina, è vero anche che quasi sempre non si bada per niente ai diversi "**registri delle note**" stesse.

Ci possono essere infatti delle note **sotto, o a fianco, ai titoletti dei brani** (quasi tutte le edizioni le hanno): queste servono per indicare eventuali passi paralleli, tanto nell'A.T. (raramente), quanto nei vangeli, e soprattutto nei vangeli sinottici di Matteo, Marco e Luca.

Oppure, abbastanza frequentemente, ci possono essere delle **note a margine del testo** (*BG*, *TOB*, *BPdD*). Si tratta di rimandi a numeri di capitoli e di versetti di altri passi biblici. Queste note costituite da "numeri" possono essere anche molto più importanti delle note discorsive poste a piè di pagina (spesso è così per *BG* e *TOB*): esse invitano il lettore a leggere altri passi vicini per contenuto o linguaggio, aiutano cioè a "capire la Bibbia con la Bibbia". Alcuni di questi rimandi sono segnati con una crocetta nella *Bibbia di Gerusalemme*: sono le famose "**note chiave**" che fanno ancora il pregio e il vantaggio di questa edizione su altre più recenti e più aggiornate dello stesso tipo scientifico (ad esempio la *TOB*). Attraverso questi riferimenti, si arriva talvolta a veri e propri sviluppi monografici su temi o su termini biblici. La *NVB* sistema queste note su un primo "registro" a piè di pagina: scelta veramente scomoda e incomprensibile (se non dal punto di vista economico) per una edizione che pretende essere pastorale e di facile consultazione. Anche la *ABU* fa la stessa scelta economica, ma almeno distingue in grassetto i versetti del testo di partenza e segnala brevemente il motivo tematico dei rimandi, ciò che rende tutto più leggibile e utile. Caratteristica, infine, dell'edizione *BPdD* sono le note a margine rimandanti all'uso liturgico dei passi biblici.

## LE INTRODUZIONI

Insieme con le note, sono da prendere in considerazione le "**Introduzioni**": sia le **introduzioni generali** (alla Bibbia nel suo insieme, oppure separatamente all'Antico e al Nuovo Testamento, oppure ancora alle singole sezioni dei due Testamenti: Pentateuco, Libri Profetici, Libri Sapienziali), sia le **introduzioni particolari** ai singoli libri. Di nuovo, non è la lunghezza che conta, ma il tipo di introduzione: sono introduzioni che tengono conto delle ricerche storiche sulla Bibbia e ne illustrano anche i problemi non ancora risolti (*BG*, *TOB*, *BPdD*)? oppure, sono prevalentemente interessate a presentare i risultati più diffusi della ricerca (*NVB*)? oppure ancora sono attente alla ricchezza di interpretazione presente nelle altre confessioni cristiane (*TOB*)? oppure infine sono a interesse prevalentemente pastorale (*BGdL*, *BLA*)?.

## LE APPENDICI

Altri aiuti più sovente offerti dalle diverse edizioni sono alcune "**Appendici**". Tra le più utili, sono da segnalare: le **tavole cronologiche comparative** della storia civile e letteraria palestinese e mediorientale (ottime in *BG*, *TOB*; troppo frammentata in *BPdD*; pressoché inutile in *NVB*); uno o più **indici analitici** dei principali concetti biblici (in genere si tratta di aggiunte posteriori e piuttosto estranee al progetto editoriale originale, come in *BG* e *NVB*), o delle note più importanti a piè di pagina (*BG*, *TOB*: questo indice nasce già con l'opera stessa ed è perciò più coerente con l'insieme del progetto); la presenza di **cartine geografiche** (ormai quasi in tutte le edizioni, ma con delle differenze: ottime e specifiche soprattutto in *BG*, ma anche nella *TOB*; riciclate e semplicistiche nella *NVB*).

Alcune edizioni offrono delle appendici particolari, come la *BPdD*, che offre un indice liturgico, un indice dei salmi responsoriali, una lista dei salmi usati nel Nuovo Testamento.

## LE IMMAGINI

Infine, sono da prendere in considerazione anche le "**Immagini**". Non basterà, di nuovo, limitarsi a dire che le bibbie ricche di immagini sono pensate in genere per il tipico regalo da "guardare e non toccare". Anche le immagini sono significative dello scopo ricercato: si tratta di immagini puramente **decorative**? (si tratta in genere delle "Bibbie da scaffale", che non prendiamo qui in considerazione); o invece si tratta di immagini anche **informative** sull'ambiente storico del tempo e in qualche modo collegate al testo immediatamente a fronte (*CCatt*)? oppure, ancora, di immagini **evocative** che aiutano a rendere attuale il testo nelle diverse culture della storia e del mondo (*BGdL*)?

In conclusione: "Quale Bibbia comprare?". Non era possibile, evidentemente, dare una risposta uguale per tutti, senza contare poi che qualcuno dovrà darsi più di una risposta, cioè comprare più "traduzioni" e più "edizioni", dal momento che nessuna "edizione", per ovvie ragioni economiche e pratiche, potrà mai essere completa. Ci siamo limitati a segnalare delle attenzioni, dei motivi di scelta. Se le scelte possibili sono chiare e almeno orientativamente previste, non resta che verificare sul banco della libreria se ciò che vi viene offerto è corrispondente a ciò che cercate. Pronti ad accorgerci, come Sant'Agostino, che quando abbiamo trovato, in realtà è perché Dio stesso ci cercava per rivolgere anche a noi la sua parola, viva ed intima.